

sulla stampa scrivono....

11/12/2009

Primarie Pd Il consigliere regionale uscente fa la campagna elettorale in internet

Enzo Brogi, il sognatore concreto

"Sono un uomo fortunato, mi sono sempre divertito lavorando"

Romano Salvi

AREZZO - Da cinque anni ha il sito in internet più accattivante tra tutti quelli dei politici toscani e forse italiani. Non solo per lo stile originale che usa per rendere conto alla gente delle sue iniziative in consiglio regionale, ma anche perché riesce comunque strappare un sorriso con le vignette di Graziano Staino, il nipote del più noto Sergio. "E' questo il mio comitato elettorale" - dice in giro Enzo Brogi, l'unico dei tre consiglieri regionali del Pd che si presenta alle primarie di domenica prossima. Poi ci aggiunge anche l'indirizzo di posta elettronica e il cellulare sempre acceso. E tremila indirizzi dove spedire per e-mail tutto quello che riguarda il suo lavoro in consiglio regionale e in commissione cultura, di cui è presidente. "Un lavoro - dice - che mi ha



Verso la riconferma
Enzo Brogi, tra i sette candidati alle primarie del Pd, è il solo consigliere regionale. Presiede la commissione cultura, turismo, sport e scuola

dato molto di più di quanto ho dato io. Per questo mi sento un uomo fortunato: ho sempre fatto il lavoro che ho sempre sognato". C'è da cre-

dergli, visto che a Cavriglia ha fatto il sindaco per 14 anni e ogni volta continuava ad essere il sindaco più votato d'Italia. "Forse - dice - perché la gente non voleva togliermi la gioia di fare il mestiere più bello del mondo". E sempre con il suo stile che ama definire "borderline".

Lo stesso con il quale si presenta ora al popolo del Pd per chiedergli se potrà ancora fare il consigliere regionale. "Però - avverte - niente cocktail, happy hour o briefing, al massimo una cena con crostini". Ma quello che conta, in fondo, per uno che non ha mai perso una seduta in consiglio, è partecipare. Che per lui vuol dire vincere. "Considero le primarie - dice - una grande occasione di partecipazione, una festa della democrazia e una partita tra amici, prima della partita che conta, il 28 marzo". E alla festa di che si parla? "Di lavoro, sanità, scuola, dei diritti dei più deboli, di cultura. Dei problemi che competono la commissione che presiedo, e di tutti quelli che incontro nel mio viaggio sul territorio. A cominciare da quello dei pendolari che rappresentano la stragrande maggioranza degli utenti di Trenitalia e che inve-

ce vengono sacrificati alle esigenze dell'Alta velocità. Se Trenitalia si impegnasse per loro come si impegna la Regione, non avrebbero nessun problema". Di cultura si nutre da una vita. "Basta dire Toscana nel mondo e tutti pensano alla più alta concentrazione di beni artistici, culturali e paesaggistici della Terra. Basta, dunque, investire per salvarli, per assolvere al dovere che ci impone il mondo. E Arezzo è in Toscana". Cultura è anche musica popolare, proprio quella per la quale Brogi ha presentato la prima proposta di legge in Italia. "L'ho fatto - dice - per sostenere i gruppi musicali giovanili con contributi regionali da destinare ai luoghi pubblici dove possano svolgere le loro attività". Anche lui ha fatto parte di gruppi musicali giovanili. Il tempo è passato ma lui si sente ancora "un sognatore concreto".